

Anno 2014

MIGRAZIONI INTERNAZIONALI E INTERNE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE

■ Nel 2014 si contano 278 mila iscrizioni in anagrafe dall'estero, l'89,5% riguarda cittadini stranieri.

■ Le immigrazioni (iscrizioni dall'estero) sono in calo di 30 mila unità rispetto al 2013 (-9,7%) e di ben 249 mila unità rispetto al 2007 (-47,3%), anno di allargamento della Ue a Romania e Bulgaria, nonché anno precedente l'inizio della lunga fase di recessione economica. Tale riduzione è in maggior parte imputabile ai flussi che riguardano i cittadini stranieri.

■ Tra i flussi in entrata nel 2014 la cittadinanza più rappresentata è la rumena (51 mila ingressi), seguita dalle comunità marocchina (18 mila), cinese (16 mila) e bengalese (13 mila).

■ Rispetto al 2013 le iscrizioni di cittadini moldavi (-53%), ecuadoriani (-42%), peruviani (-36%) e ghanesi (-33%) sono in forte calo. In aumento, invece, gli ingressi di cittadini pakistani (+23%) e bengalesi (+21%).

■ Il saldo migratorio con l'estero nel 2014 si mantiene positivo (+141 mila unità) ma si riduce del 22,2% in un solo anno.

■ L'aumento delle emigrazioni nel 2014 sull'anno precedente (cancellazioni dall'anagrafe per l'estero) è dovuto principalmente alle cancellazioni di cittadini italiani (da 82 mila a 89 mila unità, pari a +8,2%). Sono tuttavia in aumento anche le cancellazioni di cittadini stranieri, da 44 mila a 47 mila unità (+8,8%).

■ Le principali mete di destinazione per gli italiani emigrati nel 2014 sono la Germania, il Regno Unito, la Svizzera e la Francia.

■ Aumenta in misura consistente rispetto al 2013 (+18,6%) il numero di connazionali laureati con più di 24 anni di età che rientrano dall'estero (7 mila unità). È in leggero aumento (+3,4%) anche il numero di laureati italiani che nel 2014 lasciano il Paese (20 mila).

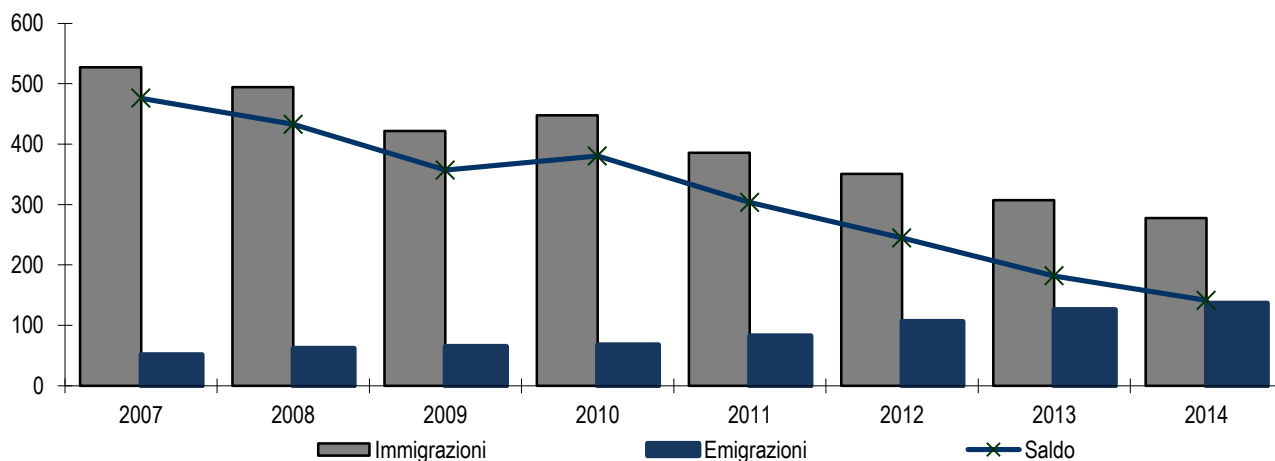
■ Nel 2014 i trasferimenti di residenza interni al territorio nazionale coinvolgono 1 milione 313 mila individui. Il valore è in calo rispetto al 2013 (-49 mila unità, pari a -3,6%).

■ Il numero dei movimenti tra Comuni italiani è il più basso degli ultimi cinque anni e supera di poco il valore del 2009, anno di forte calo degli spostamenti interni.

■ I trasferimenti di residenza interni sono principalmente di breve e medio raggio. Nel 2014 ammontano a 994 mila i trasferimenti tra Comuni della stessa regione (pari al 75,6% del totale), mentre sono stati 320 mila gli spostamenti di residenza tra regioni diverse (24,4%).

■ Nel 2014 trasferimenti di residenza interni di cittadini stranieri sono stati 239 mila, quasi 10 mila in meno rispetto al 2013.

FIGURA 1. IMMIGRAZIONI, EMIGRAZIONI E SALDO MIGRATORIO CON L'ESTERO. Anni 2007-2014, valori in migliaia



Continua a crescere l'emigrazione e a diminuire l'immigrazione

Negli ultimi venti anni i flussi migratori con l'estero hanno rappresentato il prevalente fattore demografico di crescita in Italia, producendo un saldo migratorio positivo e contribuendo a modificare la popolazione residente dal punto di vista quantitativo e strutturale. Tuttavia, questa tendenza si è progressivamente ridotta nel tempo: nel 2014 la crescita della popolazione residente si è fermata ad appena 13 mila unità poiché il saldo migratorio positivo con l'estero (+141 mila) è riuscito ancora a compensare un saldo naturale largamente negativo (-96 mila) (Prospetto 1). Il ruolo dei movimenti con l'estero, e in particolare delle immigrazioni di cittadini stranieri, contrapposto al ben più problematico percorso evolutivo della de-crescita naturale, ha rappresentato la principale chiave di lettura della dinamica demografica recente su scala nazionale. In chiave di prospettiva, tale ruolo sembrerebbe in parte compromesso: sulla base dei primi dati provvisori del 2015 relativi al solo periodo gennaio-giugno, si registra un saldo migratorio estero di appena 66 mila unità a fronte di un saldo naturale che avrebbe già oltrepassato le 103 mila unità di disavanzo.

L'elemento sostanziale di diversità rispetto al recente passato non è rappresentato dai soli effetti negativi della de-natalità, ma anche dalla perdita di attrattività del Paese nei confronti dei migranti internazionali. Le immigrazioni negli ultimi cinque anni si sono ridotte del 38%, passando da 448 mila unità del 2010 a 278 mila nel 2014. Le emigrazioni invece sono più che raddoppiate, passando da 67 mila a 136 mila unità. Il saldo migratorio netto con l'estero, pari come detto a 141 mila unità, registra il valore più basso degli ultimi otto anni (Figura 1).

Permane comunque fondamentale il contributo della componente straniera della popolazione, che garantisce ancora un saldo migratorio positivo di oltre 200 mila residenti, sebbene in diminuzione rispetto agli anni precedenti. La popolazione straniera, peraltro, offre un contributo più che positivo anche alla differenza tra nascite e decessi (+69 mila). Al contrario, in peggioramento rispetto al passato è il comportamento dei cittadini italiani i quali, tra rimpatri ed espatri, hanno accumulato nel corso dell'anno un deficit di circa 60 mila residenti fra iscritti e cancellati, mentre sul piano della de-crescita naturale il deficit sale a oltre 165 mila unità.

PROSPETTO 1. BILANCIO DEMOGRAFICO PER CITTADINANZA. Italia. Anno 2014.

	Italiani	Stranieri	Totale
Popolazione al 1° gennaio	55.860.583	4.922.085	60.782.668
Nati	427.529	75.067	502.596
Morti	592.572	5.792	598.364
Saldo naturale	-165.043	69.275	-95.768
Iscritti dall'estero	29.271	248.360	277.631
Cancellati per l'estero	88.859	47.469	136.328
Saldo migratorio con l'estero	-59.588	200.891	141.303
Altre componenti di bilancio *	15.336	-47.927	-32.591
Acquisizioni di cittadinanza italiana	129.887	-129.887	0
Variazione annuale della popolazione	-79.408	92.352	12.944
Popolazione al 31 Dicembre	55.781.175	5.014.437	60.795.612

(*) Include il saldo delle poste degli iscritti e dei cancellati per altri motivi nonché le operazioni di aggiustamento statistico dovute a trasferimenti di residenza tra Comuni.

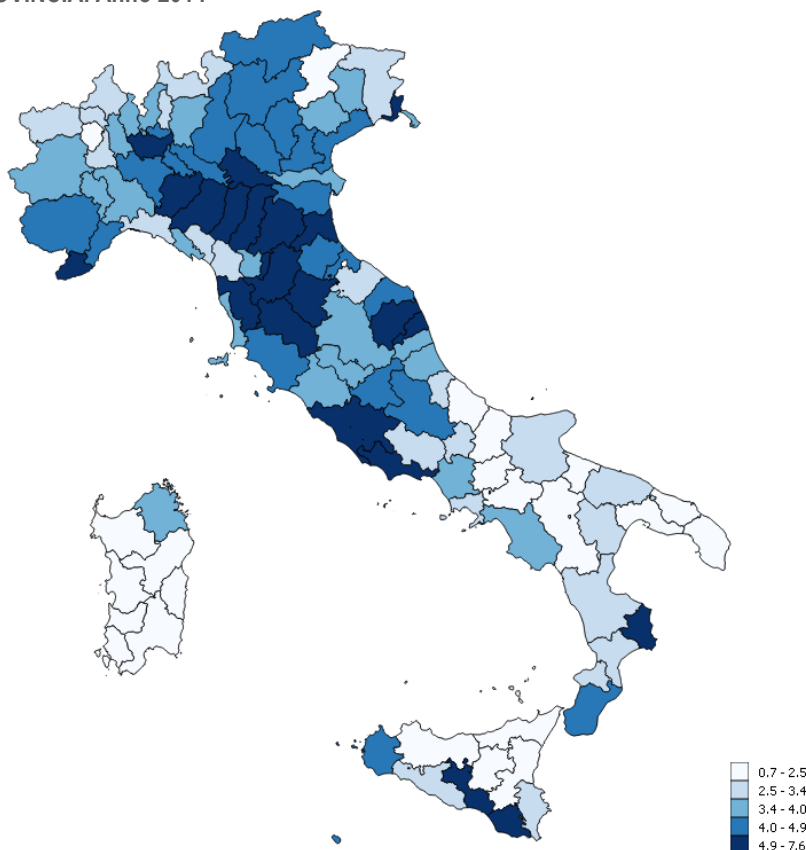
Sono sempre meno gli stranieri che arrivano in Italia

Nel 2014 dei 278 mila iscritti dall'estero ben 248 mila sono cittadini stranieri (89% del totale).

La comunità straniera più rappresentata nei flussi di ingresso continua a essere quella rumena con 51 mila iscritti, seguita dalle comunità marocchina (18 mila), cinese (16 mila), bengalese (13 mila), albanese (11 mila) e indiana (11 mila). Rispetto al 2013 si evidenziano significative variazioni tra i flussi in ingresso, sia in calo sia in aumento, in relazione a particolari cittadinanze. Rumeni, marocchini e cinesi – ovvero gli immigrati numericamente più presenti nei flussi del 2014 – fanno registrare un calo, rispettivamente, del 12,9%, del 9,9% e del 10%. Tuttavia, il calo relativo sull'anno precedente è più marcato per i cittadini moldavi (-53%), ecuadoriani (-42%), peruviani (-36%) e ghanesi (-33%). Viceversa aumentano le immigrazioni di cittadini pakistani (+23%) e bengalesi (+21%).

La grande variabilità nella geografia insediativa degli immigrati stranieri testimonia l'attrattiva differenziale delle varie zone del territorio nazionale rispetto alla scelta del luogo di dimora abituale. Ad esempio, la rappresentazione cartografica nella Figura 2 mostra in che misura le province italiane attraggono cittadini stranieri dall'estero. Le province che attraggono i cittadini stranieri sono prevalentemente quelle del Centro-nord: i tassi di immigratorietà più elevati si registrano nelle province di Milano (7,6 per mille abitanti), Prato (7,0 per mille), Roma (6,2 per mille), Gorizia (6,2 per mille) e, più in generale, in molte di quelle dell'Emilia Romagna e della Toscana. Anche le province siciliane della costa meridionale (Trapani, Agrigento, Calatanissetta e Ragusa) e della Calabria (Crotone, Catanzaro e Reggio Calabria) presentano tassi di immigratorietà molto elevati. Per tali province, tuttavia, può parlarsi solo in parte di un insediamento volontariamente espresso da parte degli immigrati, in quanto in queste zone hanno sede alcuni centri di accoglienza per i richiedenti asilo.

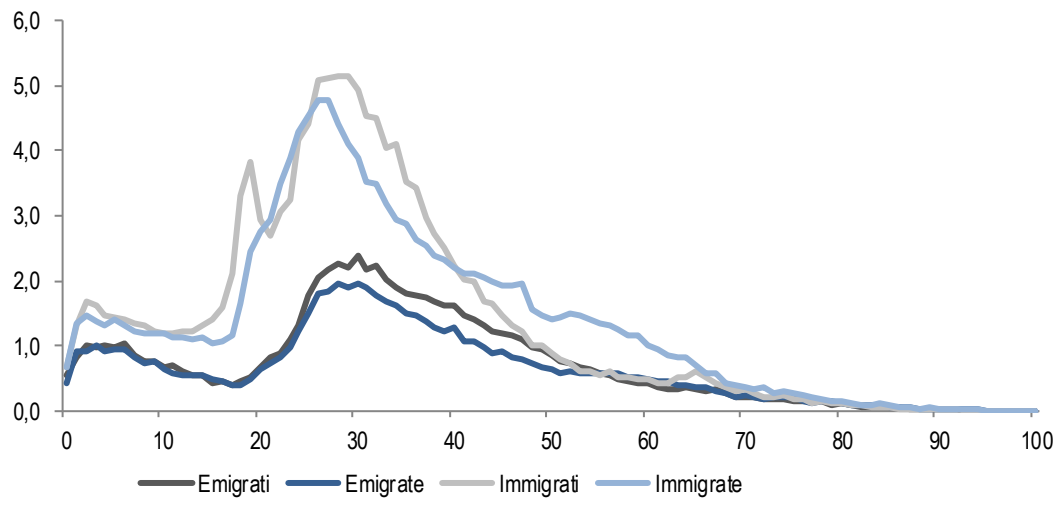
FIGURA 2: TASSI DI IMMIGRATORIETÀ DEI CITTADINI STRANIERI PER MILLE ABITANTI, PER PROVINCIA. Anno 2014



Emigrano più uomini che donne

Degli oltre 136 mila cancellati per l'estero nel 2014 il 53,2% è rappresentato da uomini, il che comporta che per ogni 100 emigrate all'estero vi siano 114 emigrati. Nei flussi in ingresso, invece, il rapporto uomo/donna mostra un sostanziale equilibrio: su complessivi 278 mila iscritti il 50,1% è di genere maschile (Figura 3).

FIGURA 3: ISCRIZIONI E CANCELLAZIONI CON L'ESTERO PER SESSO ED ETÀ. Anno 2014, valori in migliaia

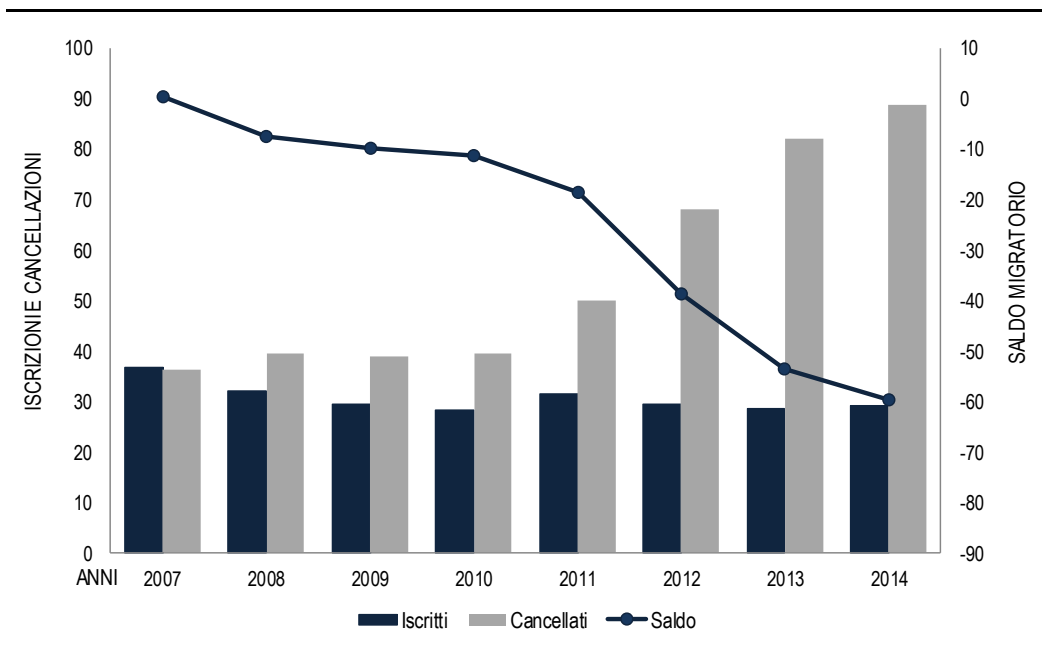


La popolazione migrante ha un profilo per età molto giovane, sia per l'emigrazione che per l'immigrazione. Tra coloro che emigrano, indistintamente dal genere, ben il 50% possiede un'età compresa tra i 15 e i 39 anni. Tra coloro che invece immigrano la quota di 15-39enni sale fino al 60%. Il saldo migratorio con l'estero che si cumula in tale classe di età, pari a 99 mila unità nel 2014, copre il 65% del saldo migratorio complessivo (vedi Appendice 2).

L'analisi congiunta per sesso ed età dei migranti rivela che uomini e donne detengono un profilo strutturale solo apparentemente molto simile, in particolar modo guardando ai flussi in ingresso. L'età media delle immigrate, infatti, è di tre anni superiore a quella degli immigrati (33,4 anni contro 30,4), sebbene il picco di massimo delle prime si collochi in corrispondenza dei 27 anni, un anno meno di quanto si riscontra tra gli uomini (28 anni). In realtà, è nelle classi mature (40-64 anni) e anziane (65-79 anni) che le immigrate manifestano una evidente supremazia, dando così luogo a un potenziale umano decisamente più invecchiato. Nei flussi in uscita i profili per sesso ed età appaiono più ravvicinati. Si rilevano, tuttavia, livelli significativamente superiori per gli uomini a quasi tutte le età, mentre per le donne si registra un'età media lievemente più elevata (34 anni contro 33,8).

In cinque anni il numero di emigrati italiani è più che raddoppiato

Soltanto 47 mila emigrazioni per l'estero sulle complessive 136 mila registrate nel 2014 riguardano cittadini stranieri, contro ben 89 mila cancellazioni di cittadini italiani. Il numero dei connazionali che decidono di trasferirsi in un Paese estero cresce dell'8,2% rispetto al 2013 ed è più che raddoppiato rispetto a cinque anni prima. Tale incremento, congiuntamente alla contrazione degli ingressi (che ammontano a 29 mila, 3% in meno del 2013), produce nel 2014 un saldo migratorio negativo, dei soli cittadini italiani, di ben 60 mila unità.

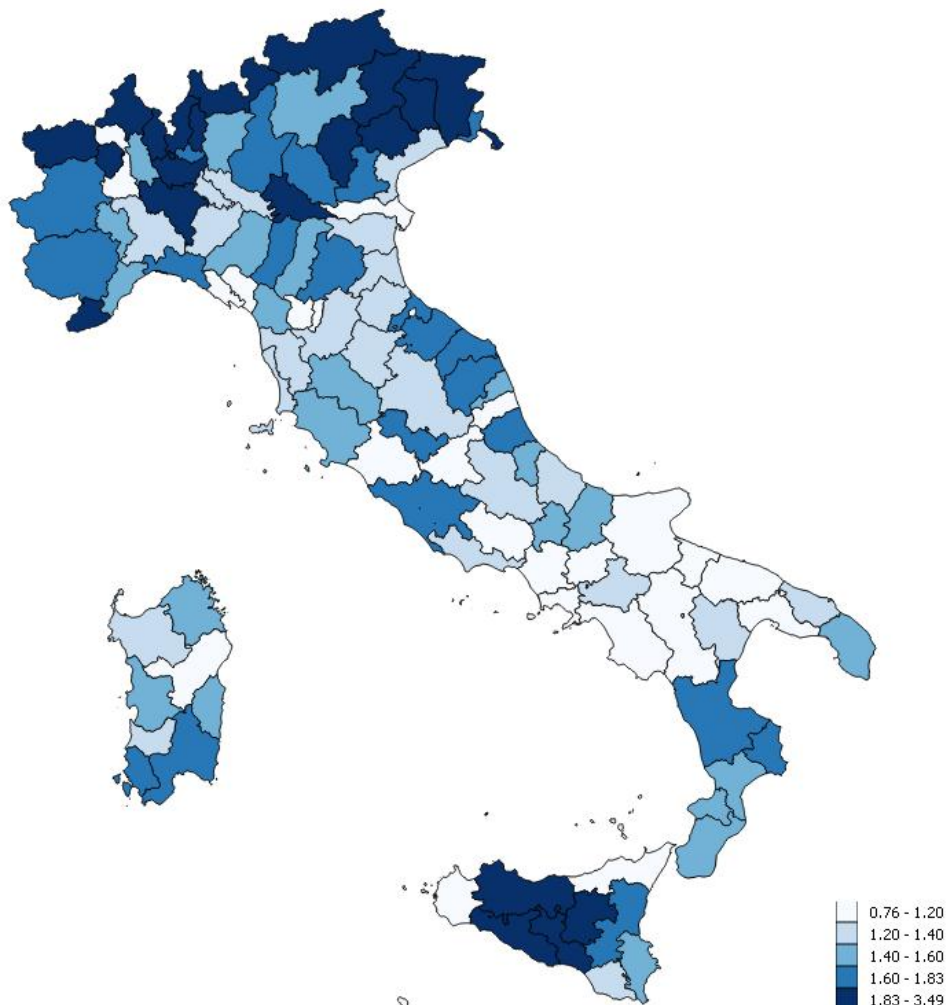
FIGURA 4. ISCRIZIONI, CANCELLAZIONI E SALDO MIGRATORIO CON L'ESTERO DEI CITTADINI ITALIANI. Anni 2007 – 2014, valori in migliaia

PROSPETTO 2. CITTADINI ITALIANI ISCRITTI E CANCELLATI PER I PRINCIPALI PAESI DI ORIGINE E DI DESTINAZIONE. Anno 2014, valori in migliaia.

PAESE DI ORIGINE/ DESTINAZIONE	Immigrati	Emigrati	Saldo	PAESE DI ORIGINE/ DESTINAZIONE	Immigrati	Emigrati	Saldo
Germania	3.771	14.440	-10.669	Australia	515	1.770	-1.255
Regno Unito	2.398	13.491	-11.093	Austria	315	1.610	-1.295
Svizzera	2.530	10.376	-7.846	Paesi Bassi	401	1.397	-996
Francia	1.920	8.426	-6.506	Argentina	816	1.276	-460
Stati Uniti d'America	2.109	5.181	-3.072	Emirati Arabi Uniti	261	1.166	-905
Spagna	1.367	4.090	-2.723	Canada	389	1.145	-756
Brasile	1.969	3.462	-1.493	Irlanda	253	1.081	-828
Belgio	636	2.491	-1.855	Altri Paesi	9.621	17.457	-7.836
Totale					29.271	88.859	-59.588

I principali Paesi di destinazione per i cittadini italiani sono quelli dell'Europa occidentale: Germania (14 mila emigrati), Regno Unito (13 mila), Svizzera (10 mila) e Francia (8 mila) ne accolgono, nel loro insieme, più della metà. I connazionali che decidono di tornare in Italia sono in numero molto inferiore a quello degli emigranti: i principali Paesi da cui provengono i rientri sono la Germania, con circa 4 mila, la Svizzera, il Regno Unito e gli Stati Uniti, con oltre 2 mila (Prospetto 2).

In rapporto al numero di residenti, le province da cui hanno origine i più rilevanti flussi in uscita di italiani sono prevalentemente quelle siciliane e quelle al confine nord del Paese. Tra le prime si segnalano, in particolare, le province di Agrigento, Enna e Palermo dove si riscontrano, rispettivamente, tassi di emigratorietà del 2,6, del 2,5 e del 2,4 per mille abitanti. Nelle zone di confine, dove maggiori sono le possibilità di espatrio a corto raggio, si contraddistinguono le province di Imperia (3,5 per mille), Bolzano (3 per mille) e Trieste (2,9 per mille).

FIGURA 5. TASSI DI EMIGRATORIETÀ DEI CITTADINI ITALIANI PER MILLE ABITANTI, PER PROVINCIA. Anno 2014



Germania, Regno Unito, Svizzera e Francia principali destinazioni dei laureati

Nel 2014, il saldo migratorio con l'estero degli Italiani con almeno 25 anni evidenzia una perdita di residenti pari a 45 mila unità, di cui ben 12 mila sono individui in possesso di laurea (Prospetto 3). Una significativa perdita di residenti riguarda anche coloro in possesso di un titolo di studio fino al diploma di scuola media superiore (-33 mila). Sul versante dei rientri in patria va sottolineato un cospicuo incremento rispetto al 2013 del numero di laureati (+18,6%). Tale fenomeno potrebbe essere stato in parte prodotto dalla Legge 238/2010 (conosciuta come legge sul Controesodo) che, attraverso un sistema di sgravi fiscali, incentiva il rientro di risorse umane altamente qualificate. Si abbassano, invece, ulteriormente i rientri in Italia di cittadini in possesso di titolo di studio inferiore alla laurea (-2,8% sul 2013).

Sulle versante delle partenze Germania, Regno Unito, Svizzera e Francia si confermano le principali mete di destinazione. Il Regno Unito è la meta preferita dei laureati (oltre 3 mila), davanti alla Germania (2mila 400).

La Germania (7 mila 500), invece, è la meta preferita tra coloro che posseggono un titolo di studio fino al diploma, davanti al Regno Unito (6 mila 700). Infine, tra le mete a lungo raggio, oltre i confini dell'Europa ci si reca soprattutto negli Stati Uniti (oltre 4 mila) e in

Brasile (mille 800), movimenti che interessano, in un caso su tre, italiani in possesso di laurea.

PROSPETTO 3. CITTADINI ITALIANI ISCRITTI E CANCELLATI DA E PER L'ESTERO DI 25 ANNI E PIÙ, PER I PRINCIPALI PAESIDI PROVENIENZA/DESTINAZIONE E TITOLO DI STUDIO. Anno 2014, valori assoluti, composizioni e variazioni percentuali.

PAESE DI ORIGINE/DESTINAZIONE	ISCRITTI				CANCELLATI			
	Totale	Fino al diploma	Laurea	% Laureati	Totale	Fino al diploma	Laurea	% Laureati
Germania	2.902	2.205	697	24,0	9.982	7.542	2.440	24,4
Regno Unito	1.889	1.045	844	44,7	9.787	6.723	3.064	31,3
Svizzera	2.102	1.546	556	26,5	7.890	5.544	2.346	29,7
Francia	1.489	952	537	36,1	5.470	3.876	1.594	29,1
Stati Uniti d'America	1.578	937	641	40,6	4.053	2.669	1.384	34,1
Spagna	998	633	365	36,6	3.422	2.424	998	29,2
Brasile	1.360	864	496	36,5	2.773	1.835	938	33,8
Belgio	492	321	171	34,8	1.724	1.204	520	30,2
Australia	382	258	124	32,5	1.468	1.030	438	29,8
Austria	219	130	89	40,6	1.247	861	386	31,0
Altri Stati	7.584	4.818	2.766	36,5	18.062	12.437	5.625	31,1
Totale	20.995	13.709	7.286	34,7	65.878	46.145	19.733	30,0
Variazione % rispetto al 2013	3,7	-2,8	18,6	14,5	5,7	6,8	3,4	-2,1

La mobilità interna scende ai livelli del 2009

Nel 2014 i trasferimenti di residenza nell'ambito dei confini nazionali ammontano complessivamente a 1 milione e 313 mila. Tale valore, in calo di 49 mila unità rispetto all'anno precedente (-3,6%), è il più basso degli ultimi cinque anni e pressoché identico a quello registrato nel 2009. Sebbene non si possano documentare con certezza i fattori alla base della riduzione dei movimenti interni, comunque superiori al milione e trecentomila negli ultimi otto anni, è probabile che essi vadano in parte ricercati nella recente evoluzione del mercato occupazionale e di quello abitativo, nel contesto complessivo di un Paese che, nel corso del 2014, ha scontato ancora un quadro economico recessivo. Sul piano demografico, invece, le migrazioni interne mantengono un ruolo dinamico chiave per via degli effetti redistributivi sulla popolazione residente.

PROSPETTO 4. TRASFERIMENTI DI RESIDENZA TRA COMUNI ITALIANI PER TIPOLOGIA. Anni 2007-2014, valori assoluti, composizioni e variazioni percentuali.

ANNI	All'interno della stessa regione		Tra regioni diverse		Totale	Variazione % su anno precedente
	All'interno della stessa provincia	Valori %	Tra province diverse	Valori %		
2007	852.537	61,8	193.179	14	1.379.531	-
2008	856.494	61,7	191.099	13,8	1.388.747	0,7
2009	806.653	61,4	183.095	13,9	1.312.763	-5,5
2010	816.030	60,7	202.178	15	1.345.466	2,5
2011	825.366	60,8	204.805	15,1	1.358.037	0,9
2012	938.225	60,3	236.851	15,2	1.556.327	14,6
2013	818.622	60,1	208.988	15,3	1.362.299	-12,5
2014	792.154	60,3	201.401	15,3	1.313.176	-3,6

Gli spostamenti di breve e medio raggio (intraprovinciali e intraregionali) rappresentano, come sempre, la tipologia di trasferimento principale (75,6% del totale). Rispetto agli ultimi anni non si evidenziano sostanziali differenze di composizione fra trasferimenti a breve-medio o a lungo raggio (interregionali), questi ultimi rappresentando pur sempre un quarto del totale (24,4%).

Bologna, Como e Trieste le province più attrattive negli spostamenti interni

I trasferimenti tra Comuni comportano un saldo migratorio quasi sempre positivo per le regioni del Nord. In termini relativi, nel Nord-est il primato spetta al Trentino-Alto Adige (+2,5 per mille) e all'Emilia Romagna (+1,7 per mille), nel Nord-ovest alla Lombardia (+1,3 per mille) e al Friuli Venezia Giulia (+1,2 per mille), mentre altre regioni importanti sul piano economico e demografico, come il Piemonte (+0,4) e il Veneto (+0,4), mostrano saldi più contenuti. Nel Centro le regioni che fanno registrare un saldo positivo rilevante sono la Toscana (+1,3) e il Lazio (+1,2). Si osserva un saldo negativo per tutte le regioni del Mezzogiorno, con valori elevati in Basilicata (-2,9), Calabria (-2,8) e Campania (-2,6) (Prospetto 5).

PROSPETTO 5. TRASFERIMENTI DI RESIDENZA TRA COMUNI ITALIANI PER REGIONE. Anno 2014.

REGIONI	ISCRITTI	CANCELLATI	SALDO	SALDO PER MILLE
Piemonte	123.519	121.563	1.956	0,4
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	4.806	4.737	69	0,5
Lombardia	277.140	263.880	13.260	1,3
Trentino-Alto Adige	26.732	24.118	2.614	2,5
Bolzano/Bozen	12.079	10.752	1.327	2,6
Trento	14.653	13.366	1.287	2,4
Veneto	120.243	118.436	1.807	0,4
Friuli-Venezia Giulia	29.870	28.378	1.492	1,2
Liguria	35.919	35.181	738	0,5
Emilia-Romagna	112.129	104.678	7.451	1,7
Toscana	87.706	82.749	4.957	1,3
Umbria	15.402	15.443	-41	0,0
Marche	30.279	30.208	71	0,0
Lazio	111.409	104.417	6.992	1,2
Abruzzo	26.515	27.127	-612	-0,5
Molise	4.905	5.399	-494	-1,6
Campania	115.239	130.295	-15.056	-2,6
Puglia	46.961	54.943	-7.982	-2,0
Basilicata	6.032	7.702	-1.670	-2,9
Calabria	29.292	34.808	-5.516	-2,8
Sicilia	79.462	88.823	-9.361	-1,8
Sardegna	29.616	30.291	-675	-0,4
ITALIA	1.313.176	1.313.176	0	-

Le province con il saldo positivo più elevato sono Bologna (+3,7 per mille residenti), Como (+2,9 per mille) e Trieste (+2,7 per mille). Il saldo migratorio interno evidenzia una perdita di residenti soprattutto nelle province siciliane e calabresi: Vibo Valentia (-4,2 per mille), Caltanissetta (-3,9 per mille), Reggio di Calabria (-3,9 per mille) ed Enna (-3,8 per mille) sono le province con il saldo negativo più elevato (vedi Appendice 4 – mappa saldi intraprovinciali per mille residenti).

L'analisi del bilancio tra ingressi e uscite conferma che la principale direttrice degli spostamenti rimane ancora quella sull'asse Mezzogiorno/Centro-nord. La geografia dei flussi migratori avvantaggia le regioni Nord occidentali, mentre il Nord-est e il Centro mostrano una capacità attrattiva importante ma più contenuta, almeno rispetto ai movimenti di lungo raggio: nel complesso il Centro-nord registra un saldo positivo pari a 41 mila unità (+16 mila il Nord-ovest, +13 mila il Nord-est e +12 mila il Centro). Il Mezzogiorno, invece, si conferma luogo di origine dei flussi migratori sia dalle regioni del Sud (-31 mila) sia dalle Isole (-10 mila unità).

PROSPETTO 6. TRASFERIMENTI DI RESIDENZA INTERREGIONALI PER RIPARTIZIONE DI ORIGINE E DESTINAZIONE. Anno 2014, Valori assoluti e percentuali.

<i>Valori assoluti</i>						
Ripartizioni di origine	Ripartizioni di destinazione					Totale
	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Sud	Isole	
Nord-ovest	24.745	15.895	12.438	15.645	9.002	77.725
Nord-est	15.254	13.658	9.793	11.928	4.875	55.508
Centro	13.554	11.297	14.138	16.458	4.991	60.438
Sud	26.205	20.486	28.459	14.380	3.457	92.987
Isole	13.990	7.536	7.589	3.246	602	32.963
Totale	93.748	68.872	72.417	61.657	22.927	319.621

<i>Valori percentuali</i>						
Ripartizioni di origine	Ripartizioni di destinazione					Totale
	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Sud	Isole	
Nord-ovest	7,7	5,0	3,9	4,9	2,8	24,3
Nord-est	4,8	4,3	3,1	3,7	1,5	17,4
Centro	4,2	3,5	4,4	5,1	1,6	18,9
Sud	8,2	6,4	8,9	4,5	1,1	29,1
Isole	4,4	2,4	2,4	1,0	0,2	10,3
Totale	29,3	21,5	22,7	19,3	7,2	100,0

La mobilità interna cala anche tra gli stranieri

La mobilità residenziale coinvolge da sempre prevalentemente cittadini italiani, sebbene la quota dei movimenti di stranieri abbia fatto registrare un significativo incremento nel corso degli ultimi anni (dal 14,8% nel 2007 al 18,2% nel 2014). Questo fenomeno è la conseguenza della costante e parallela crescita della presenza straniera all'interno del territorio nazionale. Tuttavia, l'aumento della quota dei movimenti di stranieri sul totale dei movimenti si interrompe per la prima volta nel 2014. Infatti, gli stranieri che trasferiscono la residenza tra due Comuni italiani sono 239 mila, circa 10 mila in meno rispetto al 2013. Per gli Italiani, invece, si riscontrano 1 milione 74 mila movimenti, circa 40 mila in meno dell'anno precedente.

PROSPETTO 7. TRASFERIMENTI DI RESIDENZA TRA COMUNI ITALIANI PER CITTADINANZA. Anno 2014, valori assoluti, composizioni percentuali e tassi di migratorietà percentuali

ANNO	Italiani			Stranieri			TOTALE	
	v.a.	%	Tassi di migratorietà	v.a.	%	Tassi di migratorietà	v.a.	Tassi di migratorietà
2007	1.175.628	85,2	2,1	203.903	14,8	7,3	1.379.531	2,4
2008	1.175.893	84,7	2,1	212.854	15,3	6,6	1.388.747	2,4
2009	1.097.586	83,6	2,0	215.177	16,4	6,1	1.312.763	2,2
2010	1.120.005	83,2	2,0	225.461	16,8	6,0	1.345.466	2,3
2011	1.119.683	82,4	2,0	238.354	17,6	6,0	1.358.037	2,3
2012	1.276.940	82,0	2,3	279.387	18,0	6,6	1.556.327	2,6
2013	1.113.155	81,7	2,0	249.144	18,3	5,4	1.362.299	2,3
2014	1.073.757	81,8	1,9	239.419	18,2	4,8	1.313.176	2,2

La propensione alla mobilità degli stranieri è in calo; il loro tasso di migratorietà scende, infatti, dal 7,3% nel 2007 al 4,8% nel 2014, evidenziando un progressivo avvicinamento a quello degli italiani, per i quali il rapporto è pressochè costante nel tempo e pari a circa il 2%.

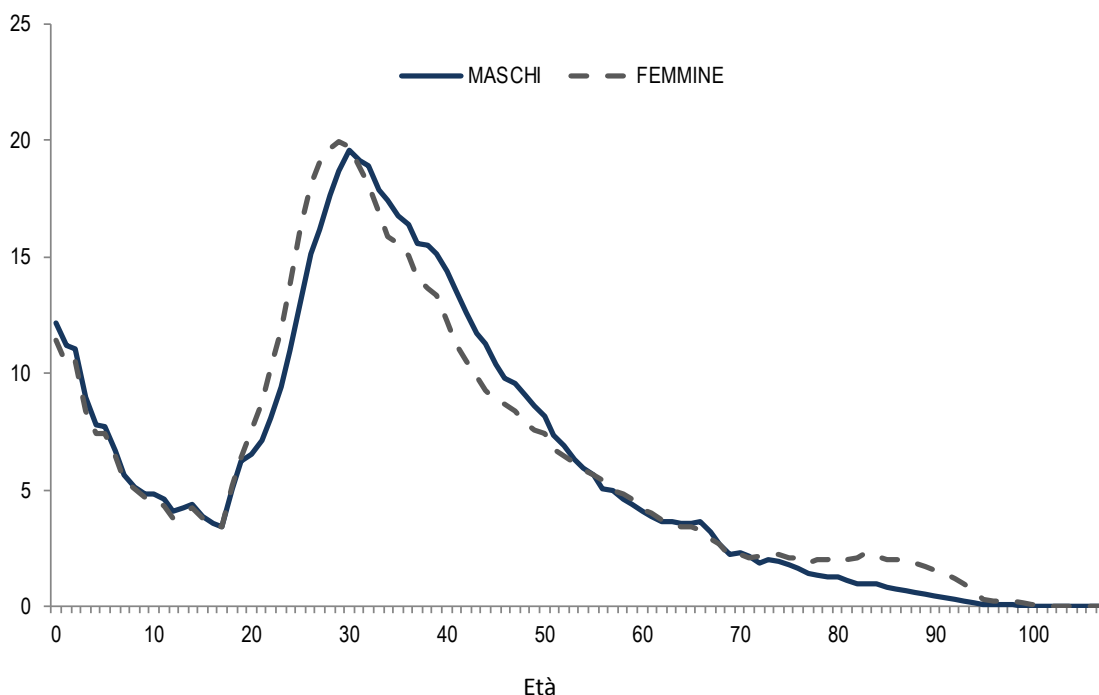
Nelle fasce di età lavorative oltre il 60% dei flussi migratori interni

I trasferimenti di residenza interni nel 2014 hanno interessato uomini e donne all'incirca in egual misura, 653 mila per i primi e 660 mila per le seconde. Ciò che in parte li differenzia è il profilo per età. Le donne, infatti, presentano il massimo della mobilità all'età di 29 anni, mentre gli uomini lo raggiungono a 30.

In generale, le donne presentano un profilo per età più giovane, rispetto agli uomini, fino all'età di 50 anni, come conseguenza del fatto che spesso i trasferimenti coinvolgono interi nuclei familiari, anche con figli al seguito. Infatti, oltre uno spostamento su sei (223 mila pari al 17%) riguarda un minorenne. Nell'età lavorativa, dai 18 ai 64 anni, il flusso dei trasferimenti è molto intenso e pari a 985 mila unità (75%), mentre il numero degli spostamenti nella fascia di età più alta (65 e più) è pari a 106 mila (8%).

Un'ulteriore caratteristica delle migrazioni femminili rispetto a quelle maschili è una più elevata frequenza di spostamenti alle età più anziane, dai 70 anni in su. Si tratta naturalmente di una conseguenza strutturale, dovuta al fatto che nelle età anziane le donne risultano molto più numerose degli uomini, per via della maggiore longevità. Ciò comporta che l'età media di un migrante sul territorio nazionale sia di 34,8 anni per gli uomini e di ben 36 per le donne. Ad ogni modo, negli ultimi anni si registra un significativo aumento della mobilità residenziale anche tra gli anziani, inclusi gli uomini, a indicare che l'aumento della sopravvivenza e le migliori condizioni di salute inducono gli individui a spostarsi in età anche molto avanzata, assai più che in passato.

FIGURA 6. TRASFERIMENTI DI RESIDENZA INTERNI PER SESSO ED ETÀ. Anno 2014, valori in migliaia



Glossario

Anagrafe della popolazione. Sistema continuo di registrazione della popolazione residente, continuamente aggiornato tramite iscrizioni per nascita da genitori residenti nel Comune, cancellazioni per morte di residenti e iscrizioni/cancellazioni per trasferimento di residenza da/per altro Comune o da/per l'Estero.

Cancellazioni per altri motivi. Cancellazioni dovute a pratiche di rettifica anagrafica e, quindi, non si tratta di effettivi trasferimenti di residenza. Tra queste sono comprese le persone cancellate per irreperibilità, ossia poiché non risultano residenti in seguito ad accertamenti anagrafici; gli stranieri per scadenza del permesso di soggiorno, secondo la vigente normativa anagrafica; le persone censite come aventi dimora abituale, ma che non hanno voluto o potuto (per mancanza di requisiti) iscriversi nel registro anagrafico dei residenti del comune nel quale erano stati censiti.

Cittadinanza. Vincolo di appartenenza a uno Stato, richiesto e documentato per il godimento di diritti e l'assoggettamento a particolari oneri.

Cittadino straniero residente. Persona con cittadinanza straniera o apolide iscritta in anagrafe.

Immigrazione. L'azione con la quale una persona stabilisce la residenza legale nel territorio di uno Stato per un periodo superiore ai dodici mesi dopo aver avuto in precedenza la propria residenza altrove.

Iscrizione e cancellazione anagrafica per trasferimento di residenza. L'iscrizione riguarda le persone trasferitesi nel Comune da altri Comuni o dall'estero; la cancellazione riguarda le persone trasferitesi in altro Comune o all'estero. I trasferimenti da un Comune a un altro decorrono dal giorno della richiesta d'iscrizione nel Comune di nuova dimora abituale, ma sono rilevati quando la pratica migratoria, di ritorno dal Comune di cancellazione, risulta definita. I trasferimenti da e per l'estero sono rilevati nel momento in cui, rispettivamente, viene richiesta l'iscrizione o la cancellazione.

Iscrizioni per altri motivi. Iscrizioni dovute a operazioni di rettifica anagrafica e, quindi, non si tratta di iscrizioni dovute a un effettivo trasferimento di residenza. Tra queste sono comprese le iscrizioni di persone erroneamente cancellate per irreperibilità e successivamente ricomparse; le iscrizioni di persone non censite, e quindi non entrate a far parte del computo della popolazione legale, ma effettivamente residenti.

Emigrazione. L'azione con la quale una persona, dopo aver avuto in precedenza la propria residenza legale nel territorio di uno Stato, cessa di possederla per un periodo superiore ai dodici mesi spostandola altrove.

Popolazione residente. Per ciascun Comune è costituita dalle persone aventi dimora abituale nel Comune, anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro Comune italiano o all'estero.

Saldo migratorio con l'estero. L'eccedenza o il deficit d'iscrizioni per immigrazione dall'estero rispetto alle cancellazioni per l'estero.

Saldo migratorio interno. Differenza tra il numero degli iscritti per trasferimento di residenza da altro Comune e il numero dei cancellati per trasferimento di residenza in altro Comune.

Saldo migratorio totale. Differenza tra il numero degli iscritti e il numero dei cancellati dai registri anagrafici per trasferimento di residenza.

Tasso di emigrazione / immigrazione / migrazione. Rappresenta, rispettivamente, il rapporto tra gli emigrati / gli immigrati / il saldo migratorio nel corso di un anno e l'ammontare medio nell'anno della popolazione residente.

Trasferimenti di residenza intraregionali. Comprendono i trasferimenti di "breve raggio" (tra Comuni appartenenti alla stessa Provincia) e di "medio raggio" (tra Comuni di province diverse ma appartenenti alla stessa Regione).

Trasferimenti di residenza interregionali. Comprendono i movimenti di "lungo raggio" (tra Comuni appartenenti a Regioni diverse ma nell'ambito della stessa Ripartizione territoriale) e di "lunghissimo raggio" (tra Comuni appartenenti a Regioni diverse e a diverse Ripartizioni territoriali).

Appendice statistica

APP.1. ISCRITTI E CANCELLATI PER TRASFERIMENTO DI RESIDENZA CON L'ESTERO PER PAESE DI CITTADINANZA.

Anni 2007-2014

PAESI DI CITTADINANZA	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
ISCRITTI								
Italia	36.693	32.118	29.330	28.192	31.466	29.467	28.433	29.271
Europa (Italia esclusa)	377.687	293.962	213.540	213.905	179.138	152.695	123.202	103.145
Unione europea (Italia esclusa)	312.484	198.092	130.434	117.040	113.808	104.078	77.483	68.070
<i>di cui:</i> Romania	261.273	162.277	100.680	90.895	90.096	81.666	58.227	50.705
Paesi extra Ue	65.203	95.870	83.106	96.865	65.330	48.617	45.719	35.075
<i>di cui:</i> Albania	21.926	33.339	25.545	22.248	16.613	14.118	12.165	11.398
Africa	44.164	71.191	68.833	75.035	64.283	65.025	62.827	57.644
<i>di cui:</i> Marocco	19.720	35.382	30.727	29.618	23.885	19.590	19.568	17.637
Asia	35.771	57.067	69.042	86.076	76.176	76.078	70.104	68.805
<i>di cui:</i> Cina	9.363	11.945	16.606	22.535	20.055	20.463	17.592	15.828
America	32.489	39.739	40.778	44.188	34.435	27.219	22.612	18.503
Oceania	292	277	314	323	270	255	274	244
Apolidi	27	40	22	25	25	33	2	19
Totale	527.123	494.394	421.859	447.744	385.793	350.772	307.454	277.631
CANCELLATI								
Italia	36.299	39.536	39.024	39.545	50.057	67.998	82.095	88.859
Europa (Italia esclusa)	9.189	15.602	17.477	17.122	19.948	23.899	27.618	30.396
Unione europea (Italia esclusa)	6.957	12.485	13.469	12.205	14.396	16.467	19.035	22.020
<i>di cui:</i> Romania	2.742	6.392	7.720	6.437	7.693	9.131	11.014	13.518
Paesi extra Ue	2.232	3.117	4.008	4.917	5.552	7.432	8.583	8.376
<i>di cui:</i> Albania	609	753	1.085	1.279	1.525	1.794	2.296	2.114
Africa	1.606	2.035	2.709	3.632	3.955	4.719	5.231	5.828
<i>di cui:</i> Marocco	651	822	1.234	1.719	1.761	1.960	2.418	2.726
Asia	2.317	2.316	3.424	4.666	5.534	6.276	6.893	7.293
<i>di cui:</i> Cina	580	602	853	1.303	1.672	1.773	1.943	1.987
America	1.650	2.114	2.219	2.465	2.879	3.244	3.812	3.873
Oceania	52	65	63	67	84	75	85	78
Apolidi	-	3	5	4	4	5	1	1
Totale	51.113	61.671	64.921	67.501	82.461	106.216	125.735	136.328

APP.2. SALDO MIGRATORIO CON L'ESTERO PER PRINCIPALI CLASSI DI ETA'. Anni 2007-2014.

ANNO	Valori Assoluti					Composizione percentuale				
	0-14	15-39	40-64	65+	TOTALE	0-14	15-39	40-64	65+	TOTALE
2007	62.768	314.391	93.086	5.765	476.010	13,2	66,0	19,6	1,2	100
2008	59.247	273.488	90.232	9.756	432.723	13,7	63,2	20,9	2,3	100
2009	50.058	222.444	76.039	8.397	356.938	14,0	62,3	21,3	2,4	100
2010	45.375	240.598	87.913	6.357	380.243	11,9	63,3	23,1	1,7	100
2011	40.204	194.732	63.225	5.171	303.332	13,3	64,2	20,8	1,7	100
2012	33.598	163.133	44.681	3.144	244.556	13,7	66,7	18,3	1,3	100
2013	21.733	120.514	35.049	4.423	181.719	12,0	66,3	19,3	2,4	100
2014	14.743	99.410	24.003	3.147	141.303	10,4	70,4	17,0	2,2	100
TOTALE 2007-2014	155.653	818.387	254.871	22.242	1.251.153	12,4	65,4	20,4	1,8	100

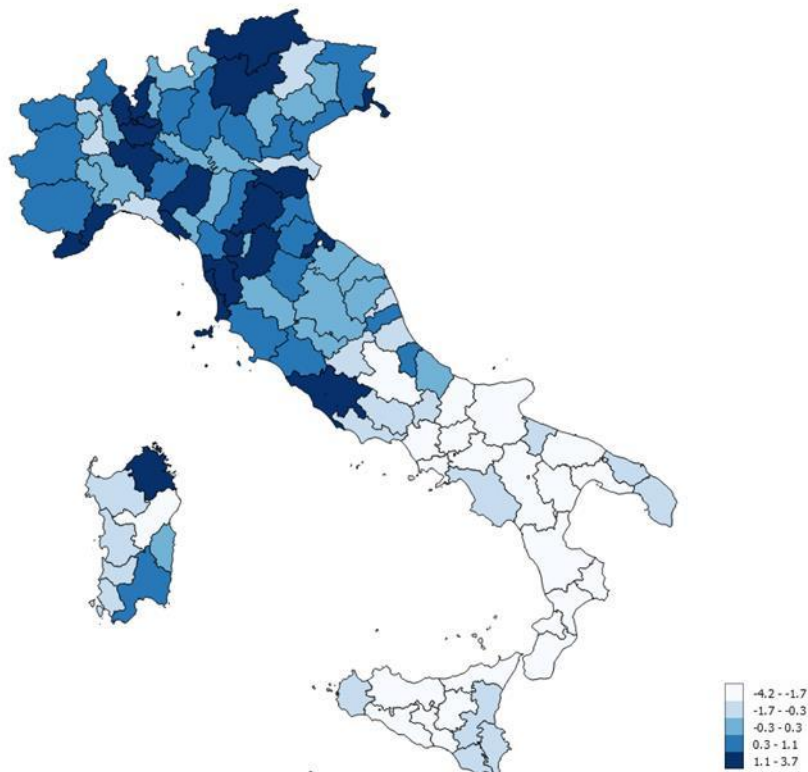
APP.3. MOVIMENTO MIGRATORIO INTERREGIONALE PER REGIONE DI ORIGINE E DESTINAZIONE. Anno 2014.

ORIGINE	DESTINAZIONE							
	PIEMONTE	VALLE D'AOSTA	LOMBARDIA	TRENTINO A.A	TRENTO	BOLZANO	VENETO	FRIULI V.G.
PIEMONTE	-	478	6.515	243	93	150	841	279
VALLE D'AOSTA	472	-	126	9	6	3	40	15
LOMBARDIA	5.977	157	-	1.067	355	712	4.040	704
TRENTINO ALTO ADIGE	166	2	692	-	-	-	971	132
TRENTO	60	1	212	-	-	-	282	67
BOLZANO	106	1	480	-	-	-	689	65
VENETO	961	31	4.324	1.254	400	854	-	2.315
FRIULI VENEZIA GIULIA.	210	10	746	180	95	85	2.059	-
LIGURIA	3.087	71	2.355	134	43	91	385	162
EMILIA ROMAGNA	1.159	30	5.716	525	190	335	2.460	351
TOSCANA	879	33	2.658	298	154	144	942	298
UMBRIA	179	4	604	67	30	37	227	50
MARCHE	335	7	1.151	148	62	86	474	118
LAZIO	1.396	55	3.989	538	245	293	1.501	555
ABRUZZO	384	25	1.055	171	92	79	393	104
MOLISE	90	4	255	23	12	11	80	17
CAMPANIA	2.136	80	6.990	655	343	312	1.987	1.015
PUGLIA	1.601	30	5.119	473	257	216	1.511	563
BASILICATA	316	7	702	36	18	18	156	63
CALABRIA	1.493	56	3.904	203	103	100	801	217
SICILIA	2.696	60	7.561	479	211	268	2.018	748
SARDEGNA	851	30	1.667	128	62	66	392	133
ITALIA	24.388	1.170	56.129	6.631	2.771	3.860	21.278	7.839

ORIGINE	DESTINAZIONE							
	LIGURIA	EMILIA ROMAGNA	TOSCANA	UMBRIA	MARCHE	LAZIO	ABRUZZO	MOLISE
PIEMONTE	3.160	1.436	1.114	141	343	1.235	317	57
VALLE D'AOSTA	54	55	34	4	12	40	8	3
LOMBARDIA	2.293	5.798	2.660	392	1.024	3.079	657	149
TRENTINO ALTO ADIGE	75	352	184	33	82	324	56	9
TRENTO	25	94	80	12	29	158	17	6
BOLZANO	50	258	104	21	53	166	39	3
VENETO	348	2.688	1.077	144	371	1.395	284	27
FRIULI VENEZIA GIULIA	114	371	275	39	143	491	61	4
LIGURIA	-	687	1.649	89	76	546	88	25
EMILIA ROMAGNA	670	-	1.872	301	1.391	1.671	583	105
TOSCANA	1.500	2.052	-	901	355	2.318	268	45
UMBRIA	80	450	998	-	388	1.622	173	22
MARCHE	105	1.724	557	286	-	986	689	31
LAZIO	579	1.855	2.789	1.915	1.023	-	1.940	360
ABRUZZO	91	927	432	137	888	2.413	-	249
MOLISE	24	261	114	30	90	557	451	-
CAMPANIA	855	5.007	3.855	833	881	7.507	1.238	869
PUGLIA	544	3.428	1.306	243	761	3.118	821	270
BASILICATA	58	582	363	69	70	688	106	14
CALABRIA	386	1.813	1.096	219	188	2.601	152	31
SICILIA	816	2.961	1.942	256	351	2.994	276	42
SARDEGNA	309	677	734	70	122	1.120	76	7
ITALIA	12.061	33.124	23.051	6.102	8.559	34.705	8.244	2.319

APP.3. (CONTINUA) MOVIMENTO MIGRATORIO INTERREGIONALE PER REGIONE DI ORIGINE E DESTINAZIONE. Anno 2014.

ORIGINE	DESTINAZIONE						ITALIA
	CAMPANIA	PUGLIA	BASILICATA	CALABRIA	SICILIA	SARDEGNA	
PIEMONTE	1.375	1.127	172	1.043	1.769	787	22.432
VALLE D'AOSTA	36	30	4	79	43	37	1.101
LOMBARDIA	3.651	2.930	351	2.472	4.153	1.315	42.869
TRENTINO ALTO ADIGE	253	218	17	104	221	126	4.017
TRENTO	120	101	9	61	100	51	1.485
BOLZANO	133	117	8	43	121	75	2.532
VENETO	1.212	932	88	475	1.195	350	19.471
FRIULI VENEZIA GIULIA	514	355	29	132	499	115	6.347
LIGURIA	466	266	72	267	588	310	11.323
EMILIA ROMAGNA	3.051	1.985	273	1.161	1.814	555	25.673
TOSCANA	2.370	716	152	495	1.298	516	18.094
UMBRIA	610	222	40	124	207	76	6.143
MARCHE	750	557	32	124	315	99	8.488
LAZIO	3.820	1.561	259	1.098	1.583	897	27.713
ABRUZZO	653	577	42	84	167	64	8.856
MOLISE	495	236	11	20	43	12	2.813
CAMPANIA	-	1.131	650	1.165	886	446	38.186
PUGLIA	1.121	-	534	408	578	208	22.637
BASILICATA	521	593	-	204	87	26	4.661
CALABRIA	1.062	484	188	-	833	107	15.834
SICILIA	899	589	60	804	-	345	25.897
SARDEGNA	271	146	17	59	257	-	7.066
ITALIA	23.130	14.655	2.991	10.318	16.536	6.391	319.621

APP.4 SALDI MIGRATORI INTERNI PER MILLE RESIDENTI, PER PROVINCIA. Anno 2014.


Nota metodologica

La Rilevazione sulle iscrizioni e cancellazioni all'anagrafe per trasferimento di residenza, che ha origine nel 1955, fornisce la base informativa per le analisi sui flussi migratori interni e con l'estero della popolazione residente. Grazie alle informazioni raccolte è possibile determinare l'intensità e la direzione dei flussi nonché le principali caratteristiche socio-demografiche di coloro che trasferiscono la residenza.

L'acquisizione delle informazioni si basa su un modello amministrativo (APR.4) utilizzato dai Comuni che è stato oggetto di molte modifiche nel corso degli anni. Tali cambiamenti hanno avuto un forte impatto sul processo produttivo e sulla disponibilità di informazioni diffuse con cadenza annuale dall'Istat. Inoltre, la crescente esigenza di statistiche confrontabili a livello internazionale ha generato un processo di armonizzazione dei concetti e delle definizioni a livello europeo secondo gli standard stabiliti dal Regolamento 862/2007 relativo alle statistiche comunitarie in materia di migrazione e di protezione internazionale (*Regulation (EC) No 862/2007 of the European Parliament and of the Council of 11 July 2007 on Community statistics on migration and international protection and repealing Council Regulation (EEC) No 311/76 on the compilation of statistics on foreign workers*). Il regolamento 862/2007 impone agli Stati Membri, tra l'altro, la trasmissione annuale delle statistiche sui flussi migratori con l'estero, distinti per sesso, classe di età, cittadinanza e paese di nascita.

Sul fronte interno, le informazioni rilevate attraverso l'indagine consentono di studiare la capacità attrattiva di alcune aree del Paese e di monitorare la consistenza dei movimenti migratori e il conseguente impatto che tali trasferimenti hanno sulla popolazione residente nei luoghi di origine e di destinazione. Sul fronte internazionale, invece, l'analisi dei flussi migratori con l'estero, distinti per cittadinanza, permette di valutare, in particolare, l'andamento dell'immigrazione straniera verso l'Italia e l'emigrazione degli italiani verso l'estero.

Il modello di rilevazione

Il modello di rilevazione APR.4 risulta diviso in tre sezioni: iscrizione anagrafica, cancellazione anagrafica e notizie sulle persone. Nelle parti relative alla iscrizione e alla cancellazione anagrafica si ricavano le informazioni relative al provvedimento anagrafico (iscrizione da altro Comune, iscrizione dall'estero, cancellazione per l'estero), alla data di decorrenza del movimento migratorio, all'origine e alla destinazione dei flussi (tra Comuni italiani o tra un Comune e uno Stato estero). Le notizie sulle persone che trasferiscono la residenza riguardano principalmente: il sesso, la data di nascita, il Comune o lo stato estero di nascita, lo stato civile, il titolo di studio e la cittadinanza.

Nel 2012 la rilevazione ha subito importanti innovazioni a seguito di modifiche intervenute sul piano normativo ("cambio di residenza in tempo reale"). Tali cambiamenti hanno modificato radicalmente il processo di formazione dell'atto amministrativo, riducendo i tempi di lavorazione e le modalità di comunicazione tra soggetti coinvolti. La nuova norma impone la trasmissione telematica delle informazioni e una rapida lavorazione della richiesta di trasferimento di residenza.

La diffusione delle statistiche

Le informazioni sulla mobilità residenziale interna e con l'estero sono prodotte annualmente, articolando le statistiche in base alle principali caratteristiche socio-demografiche. Tali statistiche sono regolarmente diffuse fino al livello provinciale sul *datawarehouse* "I.Stat", all'indirizzo <http://dati.istat.it/>, così come sul *datawarehouse* tematico "DEMO", all'indirizzo <http://demo.istat.it> (sezione "Altri dati"). Attualmente, le statistiche sono diffuse a 11 mesi di distanza dall'anno di riferimento dei dati.

Natura e periodicità della rilevazione

La rilevazione è di tipo totale e ha periodicità annuale. L'unità di rilevazione è rappresentata dal Comune (normalmente l'ufficio Anagrafe o l'ufficio di Statistica, quando presente), le unità di analisi sono rappresentate dalle iscrizioni e cancellazioni anagrafiche per trasferimento di residenza (tra Comuni e con l'estero).

L'acquisizione dei dati è al 100% *paperless* e viene svolta attraverso il software ISI-Istatel in dotazione ai Comuni. L'invio dei modelli cartacei da parte dei Comuni è stato abolito nel 2013. Il processo di sollecito e recupero delle mancate risposte totali (modelli non pervenuti nei termini previsti) è gestito centralmente, con la collaborazione degli uffici territoriali dell'Istat competenti per territorio.

Controllo e correzione dei dati, metodi di integrazione delle informazioni carenti o mancanti

I dati sono sottoposti a procedure volte a controllare, imputare e correggere le mancate risposte parziali e le incompatibilità presenti nei modelli acquisiti. Particolare attenzione è rivolta all'individuazione di eventuali doppioni. I valori mancanti vengono imputati utilizzando il software SCIA (Sistema di Controllo e di Imputazione Automatica) che esegue il controllo e la correzione di variabili qualitative applicando la metodologia di Fellegi-Holt. Un'ulteriore fase riguarda il controllo di congruenza tra i microdati acquisiti e i macrodati della Rilevazione sul Movimento e calcolo della popolazione residente (Istat/P.2&P.3), all'interno della quale le informazioni sui trasferimenti di residenza sono riepilogate su base annuale.

Classificazioni

Le principali classificazioni di riferimento per la rilevazione sono quella sui Codici dei Comuni, delle Province, Regioni e Ripartizioni (<http://www.istat.it/it/archivio/6789>) e quella sulla Classificazione degli Stati esteri (<http://www.istat.it/it/archivio/6747>). La classificazione dell'età, quando non diversamente indicato, è in anni compiuti al momento del trasferimento di residenza. La classificazione del titolo di studio è la seguente: nessun titolo/licenza elementare; licenza media inferiore; diploma di scuola media superiore; laurea triennale (breve); diploma di laurea/laurea specialistica; dottorato di ricerca.

Riferimenti normativi

A livello nazionale il DPR 223/89 sul Regolamento Anagrafico, a livello europeo il Regolamento (CE) N. 862/2007 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'11/07/2007.